

Kiya

di Antonio Crasto

Tadu Heba

La principessa mitannica Tadu Heba, figlia del re dei Mitanni, Tushratta, fu inviata in sposa al re Amenhotep III (1433 – 1394 a.C.) verso la fine del suo lungo regno.

La principessa viene salutata dal padre in alcune delle tavolette / lettere diplomatiche inviate da Tushratta ad Amenhotep III, del quale si dice suocero e si considera suo "fratello" ¹.

In un'altra lettera (EA 27), inviata questa volta ad Akhenaton (1403 – 1386 a.C.), Tushratta chiama il nuovo re d'Egitto genero e invia i saluti alla figlia Tadu Heba, ora passata dall'harem di Amenhotep III a quello di Akhenaton:

"Per Napkhuria, re d'Egitto, mio fratello, mio genero, che mi ama e che io amo, così parla Tushratta, re dei Mitanni, tuo suocero che ti ama come un fratello.

Sto bene e spero sia così anche per te, le vostre case, tua madre Tiye signora d'Egitto, mia figlia Tadu Heba tua moglie, le altre tue mogli, i vostri figli, i vostri nobili, i carri, i cavalli, i tuoi soldati, il paese e tutto ciò che ti appartiene. Che tutti godano di ottima salute."

Questa lettera costituisce un problema da un punto di vista della cronologia.

La tavoletta fu protocollata all'arrivo alla reggia di Malgata e la scritta in ieratico parla del 2° anno di Akhenaton, cosa che ha portato molti Egittologi a ipotizzare un'assenza di coreggenza o una sua breve durata.

Potrebbe però trattarsi di una numerazione particolare dell'Archivio di Stato, in cui il regno di Akhenaton è contato non dall'inizio della coreggenza, così come fatto ad Akhetaton, ma dall'effettivo inizio di regno in solitario. In tal caso i due anni andrebbero sommati agli almeno nove anni di coreggenza.

Al riguardo possiamo sottolineare come la coreggenza fra Amenhotep III e Amenhotep IV / Akhenaton sia diventata anomala dopo il 6° anno, in quanto i due sovrani si trovarono in due regge differenti, Malgata e Akhetaton.

Possiamo dunque ipotizzare che, malgrado Amenhotep IV / Akhenaton abbia usato una sua datazione a partire dall'inizio della coreggenza, l'Archivio di Stato di Malgata abbia protocollato i documenti in arrivo sulla base del regno del coreggente più anziano o di quello dell'unico sovrano.


Alcuni Egittologi hanno segnalato uno spazio anomalo prima del geroglifico indicante le unità, così da far ipotizzare la cancellazione o l'abrasione del geroglifico della decina. Essi ipotizzano pertanto l'anno 12° di Akhenaton.

Le due ultime ipotesi sembrano in linea con la rappresentazione ad Akhetaton di Amenhotep III nella tomba di Huya del 9° anno e la non presenza del vecchio sovrano alla cerimonia di presentazione dei tributi dei paesi stranieri del 12° anno.

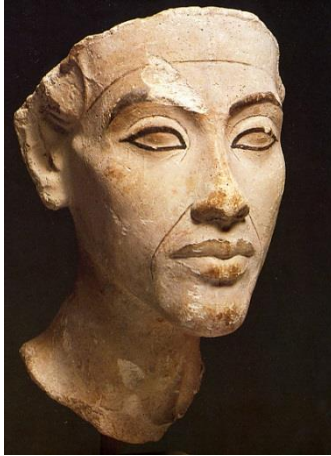
Una ulteriore conferma della morte del vecchio re fra il 9° e 12° anno di Akhenaton può essere ricavata dal fatto che la cerimonia della presentazione dei tributi si sia svolta ad Akhetaton e non a Malgata, evento non spiegabile nel caso fosse stato ancora in vita Amenhotep III ².

Altri indizi mi hanno portato, infine, a considerare la morte di Amenhotep III poco dopo il suo rientro a Malgata, nel 9° anno di regno di Akhenaton ³.

Testimonianze archeologiche

Grosso modo nello stesso periodo compare ad Akhetaton il personaggio Kiya , come nuova sposa di Akhenaton, per cui si ritiene molto probabile che lei fosse in realtà l'ultima sposa di Amenhotep III, Tadu Heba.

La principessa dei Mitanni sarebbe stata, secondo le mie ipotesi basate sui risultati del DNA di alcune mummie del periodo, nipote di Gilu Heba / Nefertiti, figlia del re dei Mitanni, Shuturna, e sorella del re dei Mitanni, Tushratta ⁴.



Gilu Heba / Nefertiti

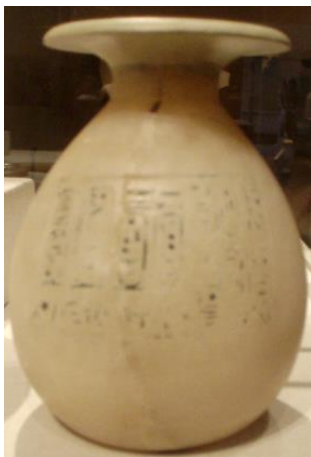


Tadu Heba / Kiya

Alla luce della mia ipotesi che considera Amenhotep IV / Akhenaton una figlia di Gilu Heba / Nefertiti, e il loro matrimonio un espediente formale per nominare una coppia di coregenti, è dunque possibile che la presenza di Kiya ad Akhetaton sia stata un avvicinamento alla zia dopo la morte del vecchio re, piuttosto che un matrimonio col sovrano donna.

Kiya dovette fare una vita molto privilegiata nell'ambito della corte di Akhetaton, abitando nel palazzo reale meridionale. Essa assunse un titolo importante, non comprendente però quello di Gran Sposa Reale: "La sposa grandemente amata del re dell'Alto e Basso Egitto, vivente nella verità, Signore delle Due Terre, Neferkheperura Waenra, il bel figlio dell'Aton, vivente per sempre, Kiya".

Il suo nome compare su vari reperti, come un vaso di cosmetici e su due frammenti di anfore di vino, che testimoniano una proprietà terriera della nuova "sposa".



Vaso per unguenti (Metropolitan Museum)



Etichetta di giara vinaria

La prima testimonianza è relativa all'11° anno, mentre la seconda dovrebbe indicare il 16° anno, anche se risultano leggibili solamente i segni geroglifici dell'unità ⁵. Questa ipotesi sarebbe avallata, secondo C. Aldred, dal fatto che il termine usato per definire il coltivatore delle vigne e il produttore del vino, non fu usato prima del 13° anno di Akhenaton ⁶.

Queste due date sembrano dunque in linea con la morte di Amenhotep III nel 9° anno di Akhenaton e il successivo abbandono di Tadu Heba / Kiya della reggia di Malgata per unirsi ad Akhetaton alla zia Gilu Heba / Nefertiti e la cugina Akhenaton.

Nomi egizi delle principesse mitanniche

Dobbiamo immaginare che le principesse dei Mitanni, così come quelle delle altra città del Vicino Oriente, abbiano ricevuto al loro arrivo in Egitto un indottrinamento per apprendere la cultura egizia e, quasi sicuramente, un nuovo nome egizio.

Gilu Heba potrebbe essere stata affidata alle cure degli zii Yuia / Ay e Tuia / Tey. Si giustifica

così il fatto che quest'ultima si sia definita tutrice della nipote e la loro figlia, Mutnedjemet, si considerasse in pratica una sua sorella.

Il nome egizio assunto da Gilu Heba significa "La bella è arrivata", lasciando intendere che non fosse un nome imposto alla nascita, ma un nome impostole al suo arrivo in Egitto e con riferimento al fatto che lei proveniva da una terra lontana e non era di origine egizia.

La nipote Tadu Heba potrebbe essere stata affidata all'indottrinamento di alcune figlie di Amenhotep III, forse sue cugine, e a lei potrebbe essere stato assegnato il nome Kiya, che sembra essere un vezzeggiativo.

Al riguardo sembra che il nome Kiya possa significare "scimmietta", a indicare forse un paragone decisamente perdente rispetto alla bella zia, Nefertiti ⁷.

Al riguardo alcune sue rappresentazioni sembrano confermare la scarsa bellezza dell'ultima sposa di Amenhotep III.

Morte di Kiya

Nulla si sa di preciso delle due spose formali: Nefertiti e Kiya negli ultimi anni di regno di Akhenaton.

È molto probabile che la prima sia stata nominata coreggente negli ultimi tre anni di regno, forse proprio dopo la morte della secondogenita Maketaton, intorno al 14° anno.

Il motivo di questa nuova coreggenza può essere trovato in una nuova fase della malattia di peste che già aveva consigliato la coreggenza fra Amenhotep III e Amenhotep IV / Akhenaton, lo spostamento della reggia a Malgata, nel deserto occidentale, e quindi la creazione di una nuova città nel deserto del Medio Egitto.

Anche questa volta, il tentativo di salvare la dinastia e in particolare la forte componente femminile mitannica a corte dovette consigliare: la nomina di Nefertiti quale coreggente col nome d'incoronazione Ankhkheperura Neferneferuaton (1389 - 1386 a.C.), la nomina della primogenita Marytaton quale Grande Sposa Reale della madre, Akhenaton, e la nuova separazione delle due regge in due differenti palazzi reali ad Akhetaton, quello meridionale, per Akhenaton e Marytaton, e quello settentrionale, per Nefertiti.

In questi ultimi tre anni di regno di Akhenaton sembra si siano verificate a corte varie morti improvvise, dovute forse all'epidemia di peste, fra cui le tre figlie più piccole di Akhenaton e la cugina e sposa Kiya.

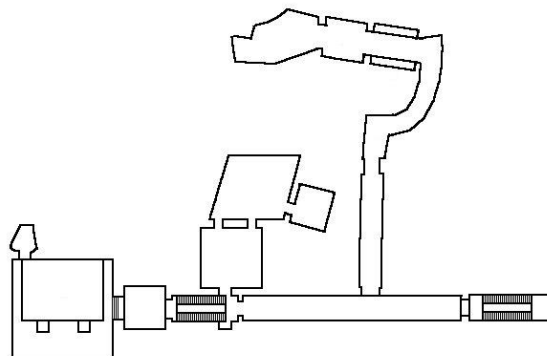
La morte della regina madre Tiye, a una età di oltre 50 anni, potrebbe, invece, essere considerata normale, ma potrebbe anch'essa essere stata causata dall'epidemia, che stava decimando la popolazione dell'Egitto e di varie regioni del Mediterraneo orientale.

Alcuni Egittologi interpretano le rappresentazioni delle camere della 2° appendice della tomba reale di Akhenaton come scene simili di una doppia celebrazione funebre: della secondogenita di Akhenaton, Maketaton, e di Kiya, le cui morti sarebbero avvenute entrambe di parto.

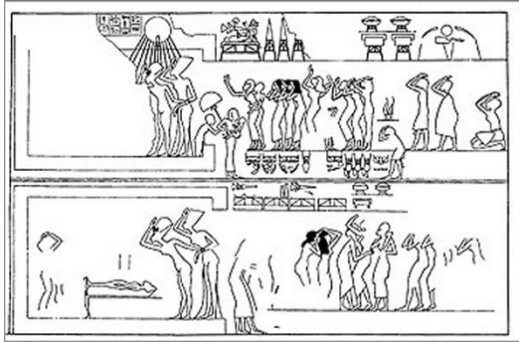
Una delle scene presenta il nome della principessa e nella tomba è stato trovato il piccolo sarcofago usato per la sua sepoltura.



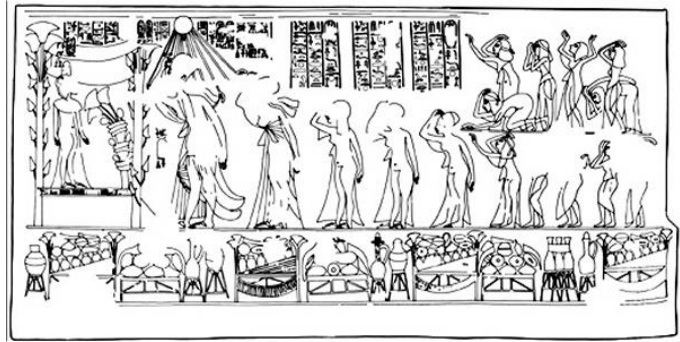
Zona centrale di Akhetaton



Schema della tomba reale di Akhenaton



Dietro ai sovrani, una nurse tiene il neonato



La famiglia reale rende omaggio a Maketaton

Sembra, invece, poco probabile che: si sia verificata una seconda morte di parto, questa sia collegabile con Kiya e, cosa non trascurabile, l'eventuale seconda sepoltura della sposa di Akhenaton sia stata fatta proprio nell'appendice dove era stata sepolta la principessa. Sembra molto più realistico ipotizzare che Kiya sia morta nel 16° anno di Akhenaton di malattia o a causa della peste e che essa sia stata sepolta in una delle tombe dello wadi reale nelle vicinanze della tomba reale di Akhenaton.

Ipotesi controverse

Alcuni Egittologi ipotizzano che il neonato rappresentato nelle due scene della 2° appendice della tomba reale possa essere stato Tutankhaton, e, ritenendo improbabile una gestazione della piccola Maketaton a circa dieci anni, essi ipotizzano che il futuro faraone fosse figlio di Kiya e di Akhenaton.

Questa ipotesi, già poco credibile da un punto di vista archeologico, avrebbe trovato un parziale sostegno nelle conclusioni avanzate da Z. Hawass sulla base degli esami del DNA di alcune mummie del periodo 8. Egli ipotizza, sulla base di alcune probabili parentele, che: la mummia della KV 55 sia quella di Akhenaton e quella della Young Lady della KV 35 sia quella di una sorella di Akhenaton, madre di Tutankhamon.

In realtà le ipotesi di Hawass sono forzate ed errate. La mummia della KV 55 è molto probabilmente quella di Smenkhkara (1386 - 1385 a.C.), molto probabilmente padre di Tutankhamon (1382 - 1373 a.C.). La strettissima parentela fra Tutankhamon e la Young Lady della KV 35 non significa obbligatoriamente che questa sia la mummia delle madre, Maketaton. Essa potrebbe essere, secondo la mia ipotesi, quella di Akhenaton-donna, madre di



Sarcofago interno della KV 55



Vaso canopo della KV 55

Maketaton e nonna di Tutankhamon.

Data la stretta parentela di Akhenaton e Smenkhkara, a mio parere figlia e figlio di Amenhotep III e di Nefertiti, e vista la possibilità che Smenkhkara abbia sposato le tre figlie più grandi di Akhenaton: Marytaton, Maketaton e Ankhesenpaaton, i risultati del DNA non possono risolvere alcune problematiche parentali, in quanto molti degli alleli risultano comuni a vari personaggi.

A tal riguardo non esiste alcuna testimonianza sul fatto che Kiya fosse una figlia di Amenhotep III e una sorella di Akhenaton. Sono stati trovati degli arredi funerari che lasciano ipotizzare che per la sepoltura del

personaggio della KV 55, Smenkhkara, siano stati utilizzati il sarcofago interno e i vasi canopi già preparati per Kiya.

Su entrambi i reperti i nomi originari sono stati cancellati per essere sostituiti col nome del personaggio della KV 55, martellato in seguito per *damnatio memoriae*, decretata quasi sicuramente da Horemheb (1368 – 1331 a.C.).

Sembra improbabile che Akhenaton non avesse pronti, dopo 17 anni di regno, questi elementi per la sua sepoltura. È decisamente molto più probabile che, dopo l'improvvisa morte di Smenkhkara durante il primo anno di regno, da me ipotizzata a causa dell'Esodo degli Ebrei, siano stati impiegati il sarcofago e i vasi canopi non ancora utilizzati della sposa Marytaton e non quelli di Kiya, quasi sicuramente ormai sepolta.

È stata ancora avanzata l'ipotesi che Kiya sia stata in qualche modo posta un secondo piano da Akhenaton, dopo esser caduta, per ragioni sconosciute, in disgrazia.

Il fatto che alcuni reperti di Kiya siano stati usurpati da Marytaton (tempio *Maru Aton*) e Ankhessenpaaton, in qualità rispettivamente di Grande Sposa Reale e Sposa di Akhenaton non può essere preso come prova. Sembra più probabile ipotizzare una morte di Kiya nel 16° anno di regno e un'usurpazione di alcune cose e monumenti da parte delle figlie del re.

Bibliografia

1. W.L. Moran, *The Amarna letters*, John Hopkins University Press, Baltimore, 1992;
2. Articolo di Antonio Crasto, *Tomba di Huya*,
<http://www.ugiat-antoniocrasto.it/Articoli/Tomba%20di%20Huya.pdf> ;
3. Antonio Crasto, *DENDERA – La sacra terra della dea*, Ugiat, 2011, cronologia;
4. Articolo di Antonio Crasto, *Conferme dal DNA della famiglia di Akhenaton*,
5. <http://www.ugiat-antoniocrasto.it/Articoli/Conferme%20dal%20DNA%20della%20famiglia%20di%20Akhenaton.pdf> ;
6. Cyril Aldred, *Akhenaten, King of Egypt*, Thames & Hudson, 1991;
7. Sito web: <http://en.wikipedia.org/wiki/Kiya>;
8. Z. H Hawass e altri, *Ancestry and Pathology in King Tutankhamun's Family*, JAMA "Journal of the American Medical Association", 2010.

Antonio Crasto

Autore dei saggi sull'antico Egitto:

HASSALEH – L'OCCHIO DI HORUS. Manetone aveva ragione!

DENDERA – La sacra terra della dea

Copyright Antonio Crasto

Tutti i diritti riservati.

È vietata la pubblicazione dell'articolo, anche in modo parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'autore.